

**IL SOPRALLUOGO** L'associazione Mauri invoca interventi, il Broletto fa la conta dei danni

**COMMERCianti**



Francesca Regorda, rappresentante dell'associazione Giuliano Mauri, durante il sopralluogo tenuto ieri per verificare i danni alla Cattedrale vegetale



Il sopralluogo tenuto ieri mattina

## Disastro alla Cattedrale vegetale: «L'opera non merita di finire così»

di **Matteo Brunello**

Colonne spezzate e adagiate a terra, legni inclinati e altri spazzati via dalla furia del vento. È ferita al cuore la Cattedrale vegetale, l'imponente opera del compianto artista Giuliano Mauri, un "tempio naturale" che è stato eretto sulle rive del fiume Adda. Ieri mattina in zona ex Sicc sono arrivate le telecamere del Tg1 per registrare il disastro, che ha colpito la prestigiosa creazione ambientale pensata per Expo 2015. La zona resta transennata per ragioni di sicurezza dopo la firma di un'ordinanza del Broletto. Accompagnati dalla polizia locale e dalla rappresentante dell'associazione Giuliano Mauri, Francesca Regorda, i giornalisti del "Cittadino" hanno potuto vedere da vicino i danni. Stavolta sono crollati e si sono piegati più di venti tronchi che costituiscono le caratteristiche navate della cattedrale. Nella parte centrale si fatica addirittura a camminare perché i cedimenti hanno generato un effetto domino e molti sostegni appaiono pericolanti o spezzati. «Mi auguro sia fatto qualcosa di concreto e reale a favore della Cattedrale - riferisce Francesca Regorda, nipote di Mauri -. Questa è un'opera grandiosa, conosciuta in tutto il mondo. Non merita di finire in questo modo, soprattutto nella città di Mauri». Nei giorni scorsi si era tenuto anche un vertice in Comune a Lodi per trovare una soluzione. Il Broletto si prepara ad individuare un tecnico a cui affidare una perizia, uno studio puntuale per



analizzare le cause del crollo e fare una stima dei danni. Un primo riscontro di questo lavoro è previsto nella prima settimana di novembre.

Dopo l'ennesimo cedimento, la perizia dovrà capire se è tutta colpa di un fungo (alcune tracce si notano alla base dei tronchi spezzati), oppure il problema è nel terreno.

L'associazione Mauri aveva invocato una maggiore manutenzione e puntato l'indice sulla scarsa cura negli ultimi due anni, sostenendo che non è stata passata la cera e nemmeno sostituiti alcuni dei legni. Il progetto dell'opera è stato approvato dal Broletto nel 2014. La sua realizzazione si è sviluppata in

più momenti: prima è stato posato un rinforzo all'argine in riva sinistra e poi è stata posata la monumentale architettura verde. Il costo complessivo



Perché non destinare a questa installazione la richiesta della donazione da Cariplo per l'Isola Carolina?» chiede Andrea Poggio di Legambiente

sivo è stato pari a 280mila euro, finanziato per 125mila euro da uno stanziamento della Regione Lombardia e per 155mila euro da contributi di sponsor privati. L'opera occupa un'area di 1.630 metri quadrati ed è costituita da colonne di legno che compongono le 5 navate.

Intanto ieri è arrivata da Andrea Poggio, storico esponente lodigiano di Legambiente, una proposta: «Perché non proporre al Comune - chiede Poggio a città e istituzioni - di cambiare la destinazione della richiesta della donazione da Cariplo? Dall'Isola Carolina alla Cattedrale vegetale distrutta dalla tromba d'aria. Che ne dite?».

**L'appello di Asvicom: «Ricostruiamo la struttura»**

«Ricostruiamo la cattedrale vegetale. Serve uno sforzo collettivo. Attorno a questo progetto devono riunirsi le migliori energie della città». È l'appello lanciato dal presidente dell'associazione del commercio Asvicom Vittorio Codeluppi, che a poche ore dal disastro di domenica sera, che ha visto il crollo di una ventina di colonne della cattedrale vegetale in riva all'Adda, punta a scuotere le forze economiche, politiche e sociali della città di Lodi.

«Quello di Asvicom vuole essere un appello alla città, affinché le migliori energie si coalizzino per un obiettivo comune, cioè riparare la cattedrale vegetale, che ormai rappresenta un simbolo di Lodi - afferma Codeluppi, presidente dell'associazione di categoria -. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a confrontarci con tutti coloro vorranno unirsi a questa iniziativa per condividere un progetto comune».

Codeluppi precisa che l'iniziativa di Asvicom ha l'obiettivo di smuovere la situazione di stallo, con un gesto coraggioso. «Non vogliamo fare polemica e non vogliamo gettare colpe addosso a nessuno - aggiunge il presidente Asvicom -, in questo momento non ci interessa sapere chi ha sbagliato e che certamente dovrà pagare, vogliamo invece guardare avanti, al futuro, per capire come è possibile intervenire in tempi rapidi per salvare la cattedrale vegetale e restituirla alla città. La cattedrale è ormai un simbolo di Lodi conosciuto in tutta Italia, ed è rappresenta un volano per il nostro sistema turistico e non possiamo permetterci di abbandonarla al proprio destino».

M. B.